



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 49/2021 Registro Deliberazioni

ADUNANZA DEL 08/04/2021

Oggetto: APPELLO PER IL MYANMAR

L'anno 2021 addì 08 del mese di 04 alle ore 13:30 si è riunita la Giunta appositamente convocata.

All'appello risultano:

BELLIFEMINE MARIA IRENE	SINDACO	Presente
BERNARD JACOPO	VICE SINDACO	Presente
CANNITO NADIA	ASSESSORE	Presente
FELEPPA DAVIDE	ASSESSORE	Presente
CROCI MARIA	ASSESSORE	Presente
BOTTA CAROLA	ASSESSORE	Presente

Assenti: 0,

Partecipa il SEGRETARIO TALDONE MARGHERITA.

Accertata la validità dell'adunanza la Sig.ra BELLIFEMINE MARIA IRENE in qualità di SINDACO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Su relazione dell'Assessore CROCI MARIA.

LA GIUNTA COMUNALE

Delibera di G.C. n. 49 del 08/04/2021 pag. 1/3



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

PREMESSO CHE:

- il 1 febbraio 2021 l'Esercito della Repubblica dell'Unione del Myanmar, il Tatmadaw, ha preso il potere con un colpo di stato militare, dichiarando lo stato d'emergenza nazionale poche ore prima dell'insediamento del nuovo Parlamento eletto l'8 novembre 2020;
- il Tatmadaw ha arrestato la leader della Lega Nazionale per la Democrazia (NLD) Aung San Suu Kyi, il Presidente della Repubblica U Win Myint, centinaia di dirigenti, attivisti, giornalisti, professionisti;
- nelle elezioni politiche dell'8 novembre 2020 l'NLD ha ottenuto l'83% dei consensi e si apprestava a costituire un governo di collaborazione nazionale volto a consolidare la democrazia, il processo di riconciliazione e di pace con i gruppi etnici, lo sviluppo economico e sociale del Paese;
- nei decenni precedenti, dal 1962 al 2011 il Paese era stato ininterrottamente oppresso dallo stesso regime militare, mentre dal 2012 in poi si era avviato un processo di apertura graduale culminato nelle elezioni politiche dell'8 novembre 2015 che avevano decretato la vittoria dell'NLD con più dell'80% dei seggi;
- il Tatmadaw ha continuato a mantenere ampi spazi di potere politico, come stabilito dalla Costituzione del 2008 voluta dai militari, con il 25% dei seggi parlamentari, tre Ministri nel governo (Difesa, Interno, Confini), un Vicepresidente della Repubblica, nonché enormi interessi economici;
- Aung San Suu Kyi, attuale Consigliere di Stato, Premio Nobel per la Pace, ha dato vita nel 1988 alla Lega Nazionale per la Democrazia, che ha vinto le elezioni politiche del 1990 con più dell'80% dei voti mentre la leader era agli arresti domiciliari;
- il Parlamento eletto nel 1990 non è mai stato riunito, e Aung San Suu Kyi è rimasta agli arresti domiciliari fino al novembre 2010;
- ora Aung San Suu Kyi è detenuta ma non se ne conosce il luogo, e sotto processo senza alcuna difesa con imputazioni crescenti;
- il popolo del Myanmar, fin dal giorno del golpe, ha dato vita ad un movimento di resistenza popolare, denominato Movimento di Disobbedienza Civile (CDM), costituito da tutti i cittadini che ripudiano gli atti di violenza perpetrati dagli organi militari e non riconoscono l'autorità del nuovo governo, paralizzando il Paese, rifiutando il colpo di stato, chiedendo il ritorno alla democrazia e il rilascio di Aung San Suu Kyi e di tutti gli arrestati;
- la repressione del Tatmadaw è stata immediata, con arresti indiscriminati, fake news, interruzione di internet e delle comunicazioni, mentre ormai si registrano diverse vittime;
- Il 3 febbraio, settanta parlamentari dell'NLD, eletti dal popolo alle elezioni generali dell'8 novembre 2020, si sono riuniti e hanno formato il Comitato di Rappresentanza del Parlamento democratico (*Committee Representing Pyidaungsu Hluttaw* – CRPH);
- Il 5 febbraio, il Comitato Centrale Esecutivo dell'NLD ha rilasciato una lettera pubblica diretta al Segretario delle Nazioni Unite, con la quale ha ribadito che, sebbene l'attuale Costituzione, redatta dagli stessi militari nel 2008, fosse un evidente limite democratico del Paese, l'NLD non l'ha mai violata e, nonostante i gravosi vincoli da essa imposti, il partito ha ottenuto una vittoria schiacciante sia alle elezioni del 2015 sia alle ultime elezioni del 2020, raggiungendo l'83% del consenso popolare, precisando, invece che i militari, gli stessi ideatori della Costituzione, attraverso il colpo di stato hanno violato la Costituzione e preso il potere illegalmente. Nel chiedere il supporto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'NLD ha avanzato diverse richieste, essenziali per il ripristino del governo democratico e così dell'intero processo di democratizzazione: il rilascio dei detenuti, il supporto dell'intera comunità



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

internazionale nel condannare il colpo di stato, e, infine, il riconoscimento del CRPH come l'unico organo legittimo in rappresentanza del popolo del Myanmar;

- la comunità internazionale, gli Stati Uniti, l'Unione Europea e altri Paesi hanno condannato il colpo di stato in Myanmar, mentre il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha chiesto il ripristino delle libertà democratiche e il rilascio di Aung San Suu Kyi e di tutti gli arrestati;
- l'invia speciale dell'ONU, Christine Schraner Burgener, ha condannato la presa di potere dei militari e ha chiesto di poter entrare in Myanmar per incontrare il capo dell'esercito Min Aung Hlaing e Aung San Suu Kyi.

CONSIDERATO CHE:

- la nostra comunità si riconosce nei valori della democrazia, dei diritti umani, della pace, che sono a fondamento della nostra convivenza civile e si sente vicina ai popoli che lottano per l'affermazione della democrazia in ogni parte del mondo;
- sono i valori sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo che la nostra comunità intende tramandare alle nuove generazioni;

VISTO l'art. 48 del D.Lgs. 267/00;

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 dal Responsabile d'Area sulla regolarità tecnica del presente provvedimento;

CON votazione unanime e palese espressa nei modi e nei termini previsti dalla legge;

DELIBERA

- 1) **DI ESPRIMERE** la propria vicinanza e la propria solidarietà al popolo del Myanmar;
- 2) **DI CHIEDERE** l'immediata liberazione di Aung San Suu Kyi, del Presidente U Win Myint e di tutti i prigionieri politici, il ripristino della democrazia in Myanmar e la cessazione di ogni violenza;
- 3) **DI AUSPICARE** l'avvio di un dialogo tra le componenti del Myanmar che sostenga il processo di transizione democratica, il rispetto dei diritti umani, la riconciliazione e la pace;
- 4) **DI DARE ATTO** che sulla presente deliberazione è stato espresso il parere previsto dall'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/00 come risulta nella parte narrativa;
- 5) **DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente esecutiva, previa unanime votazione.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso il ricorso al TAR di competenza entro 60 gg. dalla data di pubblicazione oppure entro 120 gg. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

II SINDACO

BELLIFEMINE MARIA IRENE

II SEGRETARIO

TALDONE MARGHERITA